ISSN 2421-2431

Iperuranio

Trimestrale di critica culturale

Manifesto

ED. ARTE E ARTI - ASSOCIAZIONE CULTURALE

Colophon

Iperuranio

Trimestrale di Critica Culturale

http://www.artearti.net/iperuranio

Direttore responsabile
Giovanni Masotti

Direttore editoriale
Cinzia Colzi

Direttore scientifico
Marica Guccini

Direttore artistico
Caterina Chimenti

SUPPLEMENTO TRIMESTRALE ALLA TESTATA GIORNALISTICA ARTE E ARTI REGISTRATA AL TRIBUNALE DI FIRENZE IN DATA 26 GENNAIO 2008 AL N. 5629

ISSN 2421-2431

Edizioni Arte e Arti Associazione Culturale

Legale rappresentante
Patrizia Moresi

Sede
via Fra' Domenico Buonvicini, 17 - 50132 Firenze

Codice fiscale: 94152770486

E-mail: iperuranio@artearti.net

Crediti

p. 5: *Amor Vincit Omnia* - © Staatliche Museen zu Berlin - Gemäldegalerie sind eine Einrichtung der Stiftung Preußischer Kulturbesitz Photo: Jörg P. Anders

Iperuranio

In questo momento, cos'altro c'è da dire su Caravaggio?

Nulla, e infatti nulla vogliamo dire.

Il capolavoro scelto è il nostro personale tributo all'anno delle celebrazioni caravaggesche, assunto a simbolo di questo laboratorio di idee con la speranza che diventi, inoltre, un buon auspicio.

Briccone Caravaggio: in un'opera nella quale amore vince su ogni cosa e su ogni arte ha dimenticato d'inserire proprio la pittura... del resto non è egli stesso la pittura?

Un sottile gioco di rimandi, di illusioni e allusioni dal quale prendiamo ispirazione.

Copyright

Testi © 2010 - Arte e Arti Associazione Culturale - Tutti i diritti riservati

Progetto grafico / illustrazioni © 2010 - Caterina Chimenti

Indice

p. 4 Premessa

Ringraziamenti

p. 8 di **PATRIZIA MORESI**

Presidente - Arte e Arti Associazione Culturale

Presentazione

p. 10 di **CRISTINA ACIDINI**

Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Firenze

Introduzioni

p. 12 di **GIOVANNI MASOTTI**

Direttore responsabile - Iperuranio

p. 14 di **CINZIA COLZI**

Direttore editoriale - Iperuranio

p. 18 di **MARICA GUCCINI**

Direttore scientifico - Iperuranio

p. 19 di **CATERINA CHIMENTI**

Direttore artistico - Iperuranio

di **PATRIZIA MORESI**

Presidente - Arte e Arti Associazione Culturale

Oggi è una data importante per "Arte e Arti" e ringrazio singolarmente i Fondatori, gli Associati, i Collaboratori tutti e il Direttore responsabile, persone che, in pieno spirito associativo regalano parte del proprio tempo liberto all'Associazione culturale che mi onoro di rappresentare.
Il più entusiastico ringraziamento desidero tributarlo ai Lettori che hanno sancito lo straordinario successo del *Magazine*, il quotidiano organo divulgativo dell'Associazione.
Quei risultati, neppure ipotizzabili dal più ottimista di noi, sono la base per l'esordio di *Iperuranio*, trimestrale nuovissimo e innovativo, ma sempre rigorosamente solo *on line*.
Nato da un'altra felice intuizione di Cinzia, il laboratorio, volendo individuare quello delle idee, ha avuto un percorso fulmineo e solo il titolo, *Iperuranio*, è stato a lungo dibattuto perché inizialmente ritenuto da noi del Consiglio direttivo un po' pretenzioso.

Platone parla dell'iperuranio attraverso il "mito della biga" nel *Fedro* dove *hyperouranios* (dal greco *hyper*: oltre e *ouranios*: cielo) è quel luogo oltre il cielo, totalmente metafisico al di là del limite dell'universo, in cui risiedono le idee pure, l'essenza della verità.
L'anima, prima d'incarnarsi in un corpo, ha avuto modo di affacciarsi sull'altipiano dell'iperuranio, quella valle di verità sempre esistita nella quale queste risiedono.
A seconda di quanto e come l'anima sia riuscita a contemplarle, si determinerà il carattere dell'individuo. Più le anime hanno contemplato, più hanno potuto scrutare il volto della verità, tanto più

avranno dignità etica e consistenza d'essere.
Per l'uomo non sono gli onori, le ricchezze, l'appoggio dei potenti a determinare e condizionare lo stare nel mondo, ma il grado di contemplazione della verità.

Questo nostro spazio sarà un luogo di ricerca post-universitaria per la realizzazione di *project work* attraverso conoscenze e capacità di giovani studiosi. Crediamo quindi che Iperuranio, o più brevemente "Ip", possa ben individuare l'obiettivo di un'Associazione culturale, apolitica e realmente senza scopi di lucro, nel dare visibilità, espressione e confronto a chi opera con serietà.
Lo Statuto di "Arte e Arti" chiede contributi in esclusiva e gratuiti garantendo, però, l'assenza di qualsivoglia beneficio economico in assenza di figure non totalmente volontarie.

Come lo stesso Platone sottintende, è proprio l'idea, la contemplazione della verità a fare grande l'uomo.
Per "Ip", cosa poteva esserci quindi di maggiormente in linea con le scelte editoriali consolidate dell'Associazione che, attraverso il *Magazine*, ha fatto della serietà, la qualità della ricerca e la scrittura il suo punto di forza?

Firenze, 28 aprile 2010

di CRISTINA ACIDINI

Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Firenze

Può capitare, a chi fa il mio mestiere, di chiedersi perché, o meglio per chi, lo fa. Per i visitatori di tutto il mondo, per i connazionali e i concittadini, per i vicini della porta accanto e per gli sconosciuti, per l'età scolare e per la terza età, per gli studiosi e per gli artisti e via elencando, giacché l'arte è per tutti, appunto, e per tutti deve essere il lavoro — ad essa correlato — di proteggere, conservare, arricchire, interpretare, esporre.

Ma se c'è un pubblico speciale al quale si guarda con interesse nella speranza di raggiungerlo e di coinvolgerlo, questo è rappresentato dai giovani. Non perché si voglia insegnar loro qualcosa a tutti i costi, ma perché si sente con la forza crescente degli anni che passano il bisogno di trasmettere un'esperienza, un'attitudine, una visione che si creano e maturano all'interno dei nostri vissuti individuali nel servizio dei beni culturali, quindi al di là e al di fuori di ogni pur eccellente formazione accademica o equivalente.

Ecco il motivo per cui, messa al corrente del progetto di "Ip", l'ho considerato con genuino entusiasmo e sono a esprimere in queste poche righe il mio augurio di successo duraturo all'iniziativa. "Ip"; forma breve per un ambizioso e nobile *Iperuranio* che rinvia alle sorgenti del platonismo carsicamente scorrente nella cultura d'Occidente, è scritto da giovani per esser messo in Rete: una rivista virtuale, gratuita, a diffusione teoricamente illimitata, dove sono raccolti e sviluppati spunti scelti che vengono suggeriti da eventi culturali d'attualità: certi temi, certe mostre, con base speciale a

Firenze dove gli eventi culturali — checché lamentino i Fiorentini — sono numerosi e di alto livello.

Non è il sogno di chiunque scriva, vedere le proprie idee riprese, discusse, perché no confutate (tanto che c'è chi si duole della morte d'un detrattore, per la contestuale perdita d'uno dei pochi lettori attenti, pignoli, reattivi)? Non è un legittimo auspicio che i giovani, leggendo quel che i più maturi scrivono, subito se ne dipartano per crescere a loro volta nella ricerca autonoma e nell'esercizio critico? Questo sogno, questo auspicio sembrano avverarsi con "Ip", che grazie alla velocità di messa in circolazione consentita dalla Rete propone riflessioni, approfondimenti, divagazioni interagenti "in tempo reale" con i testi o i temi che li hanno ispirati. Sponda per un fitto dialogo allargato, "Ip" si annuncia come il promettente strumento di un confronto intergenerazionale, dal quale ci si può aspettare un rinnovamento del dibattito storico-artistico all'insegna di una fresca e flagrante contemporaneità.

GIOVANNI MASOTTI

Direttore responsabile - Iperuranio

Antivigilia di Natale 2007, Cinzia chiamò per farsi raccontare del compleanno di mia figlia Giuliana.
Parlammo a lungo e, come spesso accade, divagammo anche sul suo *blog* aperto in febbraio, dell'idea di trasformarlo nell'organo divulgativo di un'Associazione culturale realmente senza scopo di lucro.
Ricordo di averle proposto il piacere di assumerne l'eventuale direzione per lasciarla libera di sviluppare la parte scientifica.
Lei mi ringraziò cordialmente e ci salutammo.
Nei giorni seguenti ci sentimmo più volte per i vari auguri, senza mai riuscire a parlare come nostra abitudine.
La sera del 31 dicembre chiamai io all'ora di cena temendo poi, allo scadere della mezzanotte, sarebbe stato complicato prendere la linea.
Lei, vedendo il nome sul telefonino, rispose: "complimenti carissimo, il Consiglio direttivo ti ha appena nominato Direttore responsabile di Arte e Arti".
Nonostante le festività, in una settimana, aveva costituito l'Associazione culturale creando tutti i presupposti affinché un nuovo *Magazine* potesse essere letto e sostenersi, senza fare ricorso a pubblicità diretta o indiretta, per non rinunciare alla completa libertà di espressione.

Mi si dà il merito di aver preteso, anche in un'Associazione dove tutti apportano gratuitamente parte del tempo libero, modalità di scrittura articolata in una struttura piramidale, con regole giornalistiche ferree, poi risultate basilari allo sviluppo di un'idea innovativa.
Abbiamo portato in Rete contributi legati a eventi culturali dove, anche il lettore frettoloso, si fermava incuriosito da immagini bellissime di opere d'arte, forse perché con didascalie complete.

Quel navigatore, ci ha ricercati: lo abbiamo abituato a leggerci attraverso contenuti semplici, con il tempo più impegnativi, fino all'iconografia e agli approfondimenti tipo quello di ieri in copertina. La "pazza" idea di allora, oggi è una realtà editoriale *on line* consolidata dove, con l'arrivo di giovani storici dell'arte, a integrare il gruppo iniziale di "innamorati d'arte", siamo nelle prime pagine di Google qualsiasi argomento venga trattato.

Nonostante il lavoro a Londra, *internet* ha permesso di seguire il Magazine come se fossi presente e con orgoglio oggi mi appresto a dare il benvenuto al nuovo trimestrale che state per leggere.
In *Iperuranio* l'apporto del giornalista è limitato, ma la sua ideatrice, ricordando la laurea in lettere, ritiene non lo sia la Direzione, essenziale per un periodico di critica culturale affidato ai giovani, proprio per quella costante ricerca di miglioramento, elemento essenziale della mia espressione professionale.

CINZIA COLZI

Direttore editoriale - Iperuranio

Con emozione cadenzata da tachicardia non gestibile, sfoglio la concretizzazione di un sogno: *Iperuranio*.
Progetto editoriale nato da una semplice intuizione arrivata all'improvviso mentre stavo pedalando contromano in Borgo Pinti, in ritardo a una conferenza stampa poi abbandonata perché, seduta in un bar con la tazzina di caffè vuota sul tavolo, ho iniziato ad annotare appunti.
Da lì ho chiamato al telefono gli altri componenti del Consiglio direttivo convocandoli per una riunione straordinaria nel tardissimo pomeriggio.
Con modalità estremamente informali, all'unanimità, il Consiglio ha deliberato parere favorevole alla realizzazione del "laboratorio" investendomi di tutti i poteri organizzativi.
Non erano trascorse dieci ore.
Il successo del *Magazine*, quella precedente "pazza" idea divenuta realtà, ha di fatto portato all'ottenimento della fiducia incondizionata del Consiglio che, avendomi assecondata in passato praticamente a scatola chiusa, non ha posto obiezioni al nuovo progetto, anzi, ha abolito ogni burocrazia per snellire gli iniziali tempi tecnici.
Mentre guidavo per tornare a casa, l'auto non è altrettanto propositiva come la bici, mi sono però resa conto del significato di questa nuova avventura e con lo slancio del principiante ho passato la notte a realizzare un canovaccio.
Un progetto nato dalla rabbia, dopo sette secoli e mezzo la rabbia sembra sia ancora fra i migliori propulsori per noi fiorentini; ho cercato di incanalarla positivamente e quando sono riuscita a tracciare una sorta di fisionomia, ho convocato Marica, scelta perché ritenuta non solo scientificamente molto preparata, e un futuro eccellente storico

dell'arte, ma anche giovane estremamente determinata e motivata, capace di rispettare regole e tempistiche.
La direzione artistica invece era stata immediatamente affidata a Caterina per aver ampiamente dimostrato, con il *Magazine*, le spiccate qualità professionali similmente all'avanguardia con quanto la nuova idea si propone.
Gli incarichi sono stati poi ratificati dal Consiglio.
Non era trascorso un mese da quella pedalata interrotta ed eravamo pronti per la fase due.

Quali sono gli obiettivi di Iperuranio?
Semplice, dare spazio a chi lo merita: a giovani studiosi con reali competenze per ricerche tese al dialogo, ritenendo doveroso da parte degli enti realmente non profit favorire la circolazione delle idee.

In epoca di crisi globale, di tagli anche in settori bisognosi di ulteriore impulso economico, le istituzioni preposte sembrano incapaci di fornire spazi espressivi a chi si affaccia al mondo del lavoro, costretto troppo spesso a lasciare l'Italia, dove l'alta percentuale di fuga di cervelli è conseguenza di scarsa meritocrazia e opportunità.

La novità di "Ip" si basa sulla volontà di configurare la ricerca in un ipertesto aperto, lontano dai canoni tradizionali, credendo invece come, attraverso *internet*, possa passare oltre alla divulgazione di qualità, anche un nuovo studio scientifico, profondamente rigoroso, stimolato dalla contemporaneità, dalla velocità di comunicazione, ma lontano dalla multifrenia.
Lasciando ogni numero aperto ne permettiamo il costante miglioramento attraverso una collettività di studiosi che ragionano e portano avanti temi comuni.

"Ip" è nato a Firenze e da qui, ponendosi in linea con le migliori tendenze europee, si espande per ora al territorio nazionale (i cinque capitoli del primo numero sono stati realizzati a Bologna, Firenze, Forlì e Roma).

Lo spunto alla prima trattazione è venuto da una mostra aggiornata ai nuovi standard da dove abbiamo tratto motivi di interesse e spunti di lettura sui quali ci siamo interrogati. Poi l'incontro fortuito con un altro modo di fare mostre e da quella unione è nato il numero di esordio dove si gioca sul *trompe-l'oeil*, ma ancora più sull'illusionismo, sulle cose che sembrano e sono altro rispetto alla prima impressione.
La programmazione prevede uscite trimestrali, al momento stiamo lavorando a quelle di agosto e novembre e alle quattro del 2011.
Un particolarissimo ringraziamento agli autori dei saggi del primo numero capaci di realizzarli senza conoscere il progetto nella sua interezza perché solo oggi illustrata.
Come il primo, ogni numero di Iperuranio svilupperà il titolo attraverso cinque saggi di vario tipo con integrazioni aperte a tutti e aggiunte illimitatamente se i materiali saranno inediti e confacenti alla tematica.

Rigorosamente solo pubblicazione *on line* perché se due settimane fa il Pulitzer è stato assegnato, per la prima volta, a un sito *web*, e *internet* può stare fra i candidati al Nobel per la pace, in Italia è giunto il momento di mettere in Rete anche contenuti solitamente riservati alle biblioteche.

Contrariamente al *Magazine*, dove le foto con didascalia fanno parte degli elementi primari, "Ip" le esclude, mettendo in simbiosi l'opera guida con l'interpretazione artistica di un particolare, che Caterina sviluppa a simbolo delle personali sagome del pensiero.

Fortemente voluto da una cinquantenne senza figli, un po' filantropa e un po' antropologa culturale come solitamente vengo definita, "Ip" si rivolge ai giovani e, non potendo ispirarsi a niente di similare, come ogni esordiente, sarà nel tempo migliorato.

Era importante partire, proprio per iniziare un nuovo circolo virtuoso di espressione del "desiderio" di conoscenza, ricerca intrinseca nel nostro percorso e parte costitutiva più nobile dell'uomo: "fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza" (Dante, *Inferno*, XXVI, 119-120).

MARICA GUCCINI

Direttore scientifico - Iperuranio

Quel mattino assolato di fine autunno in cui Cinzia, in un'ariosa piazza fiorentina, mi parlò per la prima volta del nuovo progetto, è scolpito saldamente nella memoria.

Fu una sorpresa reale e inaspettata. Seppure da subito si subodorò il valore di una grande idea fu, proprio in virtù della sua novità e inesistenza, difficile inquadrarla e metterla a fuoco.

Se nelle menti era ancora nebulosa, come usa però sovente dire Cinzia, "le idee, quando sono nuove, trovano sempre la luce" e così anche la nebulosa, piano piano, trovò la sua luce.

Iperuranio è un laboratorio di idee.

Tutto, come vedrete voi stessi nelle pagine a seguire, verterà sull'idea, sia essa immagine o concetto, nulla di concreto se non ciò che essa vuole dire.

Se l'idea è un "disegno della mente" come tale non visibile ma percepibile, essa è conoscibile solo attraverso la pura attività intellettiva. È pertanto inevitabile legarsi idealmente a chi fece dell'idea il perno del proprio sistema filosofico e, in particolare, a quel luogo distinto, l'iperuranio appunto, nel quale egli le collocò tutte e dal quale scesero sulla terra a determinare il carattere degli uomini.

Sperando che le idee scorrano a fiumi, ringrazio chi mi ha proposto di essere qui e i compagni di strada, presenti e futuri.

CATERINA CHIMENTI

Direttore artistico - Iperuranio

L'occhio non vede cose ma figure di cose che significano altre cose.

da Italo Calvino, *Le città invisibili*

Dare corpo a un progetto come Iperuranio non è cosa facile: un'idea così innovativa, nata da tanta passione e impegno meritava sicuramente una presentazione all'altezza delle aspettative, che allo stesso tempo valorizzasse i contenuti.

Quindi scegliendo la veste grafica di questo nuovo prodotto editoriale abbiamo deciso che — come implica il nome stesso, *Iperuranio* — le idee dovessero occupare tutta la scena, mentre le immagini, non avrebbero dovuto imporsi all'occhio del lettore.

Se l'iperuranio platonico è il luogo dove risiedono le idee, nel nostro *Iperuranio* abbiamo scelto di mostrare non l'opera ma l'idea dell'opera: in ogni numero il lettore sarà accompagnato da icone (quasi delle "ombre") delle opere scelte, che fungeranno da "guide" del testo stesso. Questo è il senso delle ali caravaggesche che notate in queste pagine. Nei successivi numeri della rivista i riferimenti alle opere originali resteranno comunque nell'indice, accompagnate da un breve "SMS", una didascalia di poche battute per spiegare la scelta delle singole immagini e il loro rapporto con l'articolo corrispondente.

Speriamo così di coinvolgere il lettore in un gioco condiviso di rimandi e allusioni iconografiche, lasciandogli al tempo stesso la piena libertà di far correre il pensiero lungo la strada proposta dagli autori che vorranno partecipare a questo nuovo laboratorio di idee.

Finito di impaginare e pubblicato su http://www.artearti.net/iperuranio a Firenze il 28 aprile 2010

4 Maggio 2010 - Errata Corrige

A p. 11, quarta riga è stato aggiunto un “che” mancante.

IPERURANIO - SUPPLEMENTO TRIMESTRALE ALLA TESTATA GIORNALISTICA ARTE E ARTI REGISTRATA AL TRIBUNALE DI FIRENZE IN DATA 26 GENNAIO 2008 AL N. 5629

http://www.artearti.net/iperuranio